

# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## DELIBERAZIONE N. 1

**OGGETTO: linee di intervento in tema di agricoltura ed in particolare in tema di vigilanza in agricoltura.**

### IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**(Seduta del 19 gennaio 2010)**

**VISTO** l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

**VISTO** l'articolo 4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**VISTO** il D.P.C.M. del 2 gennaio 2009 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

**CONSIDERATO** che nella Relazione Programmatica per gli anni 2010-2012 il CIV ha delineato, fra gli obiettivi in tema di vigilanza, quello del rafforzamento anche numerico del personale ispettivo;

**CONSIDERATO** altresì che, nella stessa Relazione Programmatica, il CIV ha indicato i seguenti specifici obiettivi in tema di agricoltura:

in linea generale:

- l'attuazione dell'art. 1, comma 11, della Legge 81/2006, mediante la rapida definizione di un assetto organizzativo interno imperniato su uno specifico centro di responsabilità, efficiente, strutturato con risorse adeguate, irradiato sul territorio e fortemente integrato con le altre direzioni; un costante e continuo monitoraggio, a livello territoriale, della

gestione dei crediti, per la quale peraltro si registra una recente iniziativa di invio delle diffide e delle denunce per eventuale appropriazione indebita delle quote di contribuzione a carico del lavoratore;

per quanto riguarda le aziende:

- un sistema integrato della contribuzione agricola, attraverso la collocazione di tutte le procedure informatiche nell'ambito di un unico flusso di processo comprendente tutti i dati relativi all'azienda agricola;
- uno scambio telematico di informazioni con altri Organismi pubblici, per la condivisione di dati relativi ad aziende ed a lavoratori agricoli;
- un monitoraggio - a livello amministrativo - sulla congruenza degli elementi relativi all'azienda ed al lavoratore (esistenza, capacità occupazionale, lavoratori assunti, durata del loro utilizzo, dati contributivi segnalati, prestazioni richieste ecc.) che possa anche avvalersi delle analisi dell'osservatorio sulla previdenza agricola, previsto dall'ultimo avviso comune;
- una qualificazione ed un rafforzamento dell'attività di vigilanza per il contrasto dell'evasione ed elusione contributiva, della pratica del lavoro fittizio, e soprattutto della lotta al lavoro nero, consentendo - attraverso forme preventive di "intelligence" e di sperimentazioni a livello territoriale - interventi mirati ed efficaci da attuarsi prioritariamente nei confronti delle aziende "sommerse", che operano con costi di produzione notevolmente inferiori e con le quali le imprese regolari si trovano costrette a competere e nei confronti delle aziende che somministrano irregolarmente mano d'opera;
- il monitoraggio e la verifica dei risultati realizzati con il Piano straordinario di interventi di vigilanza predisposto nel corso dell'anno 2009;

per quanto attiene alle prestazioni:

- un maggior grado di trasparenza, regolarità e sicurezza in materia di erogazione delle prestazioni temporanee, con particolare riferimento allo studio ed all'attuazione di procedure amministrative finalizzate a garantire da una parte la certezza dei diritti degli assicurati e la loro esigibilità, dall'altra ad evitare ed a prevenire abusi, truffe o comunque utilizzi non coerenti;
- l'adeguamento agli indirizzi giurisprudenziali consolidati intervenuti in materia di erogazione delle prestazioni temporanee, incentivando lo strumento della autotutela, in modo da limitare il contenzioso su questioni ricorrenti e che vedono spesso l'Istituto soccombente;

e per quanto riguarda, più in particolare, la gestione dei lavoratori autonomi agricoli (CD ed IAP), risulta necessario:

- definire modalità e criteri omogenei, su tutto il territorio nazionale, per la gestione e l'accertamento delle posizioni previdenziali dei lavoratori autonomi agricoli, con particolare riguardo alla figura degli Imprenditori Agricoli Professionali, con riferimento ai quali deve essere quantomeno meglio definito l'ambito delle competenze dell'Istituto rispetto a quelle degli altri soggetti (Regioni) coinvolti nell'iter per il riconoscimento della qualifica;
- promuovere iniziative legislative per la ridefinizione delle figure professionali in ambito agricolo e dei relativi requisiti, prevedendo anche forme di partecipazione agevolata alla gestione da parte di soggetti che svolgano attività agricola pur in presenza di altra iscrizione previdenziale prevalente;
- incentivare l'allargamento della platea agricola e l'ingresso dell'imprenditoria giovanile, anche per mezzo di iniziative volte a garantire la certezza del futuro pensionistico dei lavoratori, studiando forme di flessibilità della contribuzione e rendendo conveniente anche sotto il profilo fiscale il ricorso alla previdenza complementare;
- avviare la telematizzazione degli adempimenti relativi alla gestione – iscrizione e variazione – delle posizioni dei lavoratori agricoli autonomi, che consentirà, anche mediante il colloquio con le altre banche dati (Ufficio del Territorio, AGEA, ecc.) una più efficace gestione delle singole posizioni, ed un più agevole e corretto controllo dei soggetti obbligati;
- verificare la possibilità di allineare la valorizzazione della contribuzione versata da CD ed IAP alle stesse modalità utilizzate per artigiani e commercianti, evidenziando nel conto individuale la singola rata versata, con contestuale aggiornamento in forma frazionata – superando il criterio della indivisibilità della contribuzione annua – dei contributi giornalieri utili per la liquidazione in forma definitiva delle prestazioni pensionistiche.

**TENUTO CONTO** che i recenti gravi fatti di cronaca impongono all'INPS l'adozione di una strategia comune con le altre Amministrazioni, per fronteggiare le emergenze nei territori più a rischio di illegalità e per consolidarvi la presenza delle Istituzioni, anche attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza;

**RITENUTO** altresì che occorra procedere parallelamente ad una progressiva ma rapida semplificazione delle norme e delle procedure amministrative ed informatiche collegate all'agricoltura, di cui la vigilanza rappresenta l'attività di contrasto degli aspetti patologici,

## **DELIBERA**

di impegnare gli Organi dell'Istituto a:

- predisporre con urgenza il Piano dell'attività di vigilanza per l'anno 2010, in linea con gli obiettivi indicati dal CIV nella Relazione Programmatica 2010-2012;
- prevedere, in stretto raccordo con le altre Amministrazioni interessate, nei territori più a rischio di illegalità, la costituzione di specifiche task force ispettive per fronteggiare le emergenze nel breve termine e, nel medio termine, per consolidarvi la presenza delle Istituzioni;
- realizzare informative periodiche sul grado di realizzazione dei Piani delle attività e, conseguentemente, sul grado di attuazione delle indicazioni del CIV, con particolare riferimento alle problematiche ed alle criticità che emergeranno sia a livello strutturale che a livello territoriale.

**IL SEGRETARIO**  
**(F. Giordano)**

**IL PRESIDENTE**  
**(G. Abbadessa)**